

Il coraggio uno non se lo può dare... Emma Bonino?

di Redazione



Fu l'argomento morale tra i più discussi a scuola: quando si leggeva Manzoni e *I Promessi Sposi*, e c'era Don Abbondio che non riusciva a dormire e meditava sul sonno del principe di Condé prima della battaglia di Rocroix. La paura fa novanta, si dice a Napoli, coi numeri del Lotto Don Abbondio non dormì e si oppose a Renzo e Lucia invece che a Don Rodrigo. Perché appunto uno il coraggio non se lo può dare.

Se chi non sa scegliere è un curato di campagna, è grave, ma la figura del monaco pacioso è un classico. È lo stesso di un politico? Che si vanta poi d'essere radicale e mostro di coraggio tanto da potersi calare su un iceberg (stesso promo) per salvare un orso? Caspita!

Le donne in politica sono spesso sconcertanti. Ma Emma Bonino dico la verità era un'eccezione. Le donne vere, evidentemente, le bloccano prima, tanto che nemmeno passano; o le tengono dietro nei banchi, chissà. Il PD per anni ha messo a capo della commissione femminile una gay dichiarata e militante!! Che ne sapeva dei problemi su cui occorreva intervenire non si sa. Certo non studiava. Non li sapeva proprio.

Ma Emma Bonino!!!

Anche chi non l'amava l'apprezzava. Ha, certo, la solita abitudine radicale di buttare il sasso e tirare via la mano in tempo per non ferirsi. Di accompagnare la gente a morire ma di stare attento alle calorie. Però ha fatto miracoli. Ha anche saputo acquistare una stimabilità che nessuno ignora. Anche la sua lotta col cancro la rende buffa purtroppo come tutti coloro che pur malati non rinunciano ad esibirsi, ma è ammirevole. Una prova di coraggio sicuramente. Sa chi si mette negli stessi panni, e oggi quasi tutti prima o poi hanno un cancro, viviamo troppo.

Eppure, con frase addirittura messa nel promo, dice che lei è una donna speciale perché non ha mai avuto il coraggio di dire per sempre, di fare un figlio. Brava, ma che brava!! Ineguagliabile.

Diamine: un politico deve saper passare ad agire, a lasciare tracce PER SEMPRE. E' facile straparlare. Forse Bonino crede che le donne non sappiano evitare di aver figli, come una volta, quando facevi dieci figli e morivi prima dei quarant'anni pure se ti chiamavi Lucrezia Borgia.

Le MADRI oggi sanno bene cosa scelgono. Pannolini e licenziamento – o rallentamento – sul lavoro; notti in bianco eccetera. E poi tutto il resto per tutta la vita. I figli non crescono mai per la mamma. Si sceglie, ci si assume una responsabilità seria. Altrimenti, nemmeno il politico puoi fare, solo il PR.

SI DIVENTA DONNE QUANDO SI DIVENTA MADRI. Chi nacque femmina, sa che fino al diventare madre non ci fu minorità. Chi è più bello, chi è più ricco... certo, ma si è eguali. La madre no. Ecco perché c'è, o c'era, la tutela giuridica della LAVORATRICE MADRE; qui occorre tornare, al dopoguerra. Grazie a tutte le allegre comari che si sono date alla politica lasciando a casa i figli - se ne hanno avuto il coraggio – la politica è oggi peggio della Chiesa, che venera le Madonne del Latte. Degli Indiani d'America, che prima della guerra consultavano il Consiglio delle Madri.